

LIFE SKILLS EDUCATION

Paride Braibanti
Università degli Studi di
Bergamo

Cosa si intende per Life Skills?

- Il termine di life skills ("LS") viene generalmente riferito ad una gamma di abilità cognitive, emotive e relazionali di base, che consentono alle persone di operare con competenza sia sul piano individuale che su quello sociale.
- L'espressione contiene un ancoraggio pragmatico, orientato all'operazionalità (skills), ma con un'apertura di orizzonte assai ampio (life) che consente di riflettere sul significato di queste abilità, rispetto alla loro matrice originaria e alla loro finalità biosociale.

Cosa si intende per Life Skills?

- L' Organizzazione Mondiale della Salute (OMS), ha dato un forte impulso alla diffusione delle L.S. nel mondo.
- Secondo questa prestigiosa agenzia internazionale, le “competenze psicosociali” giocano un ruolo importante nella promozione della salute, intesa nel senso più pieno di benessere biopsicosociale.
- L'OMS sostiene inoltre che i cambiamenti intervenuti nelle diverse culture e nei vari Paesi, si accompagnano spesso a una riduzione della dotazione di LS nelle giovani generazioni, probabilmente come conseguenza dei fenomeni di industrializzazione e di globalizzazione, e dell'impoverimento delle risorse sociali in alcune aree del mondo.

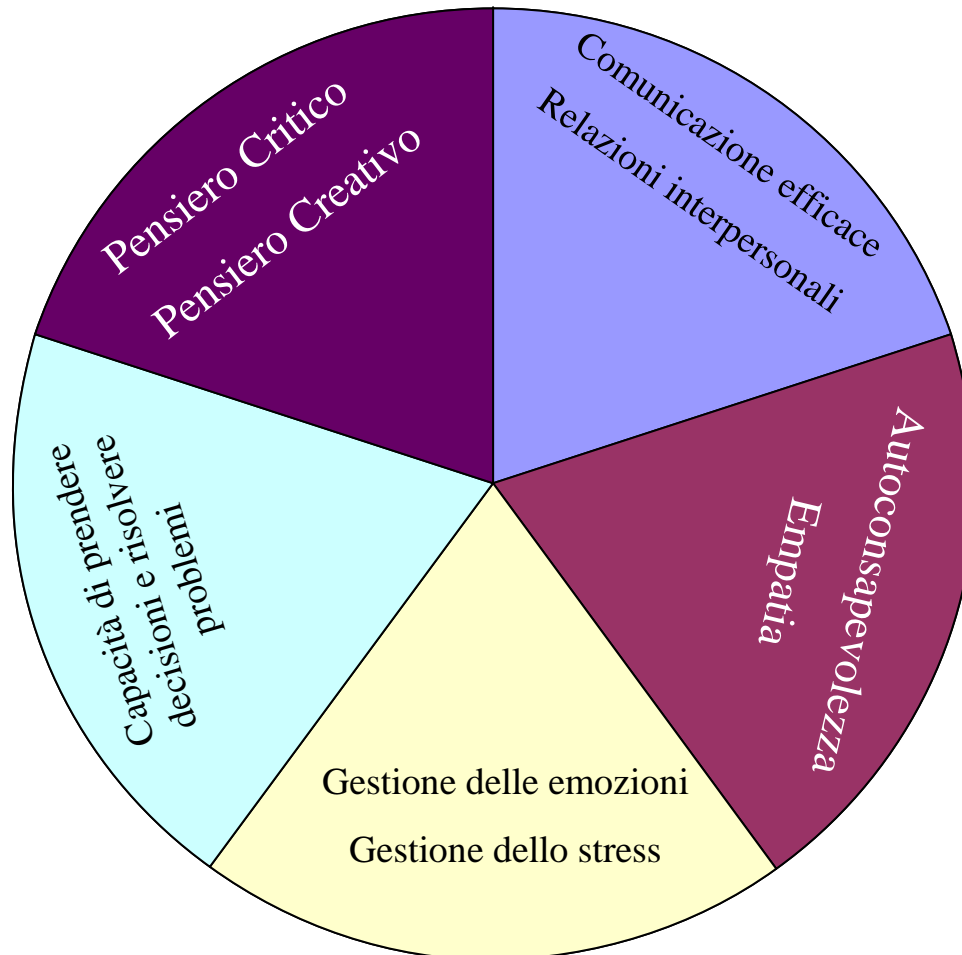
Cosa si intende per Life Skills?

- Le LS sono coerenti con una trasformazione del particolare quadro epistemologico, entro il quale è nata e cresciuta la psicologia scientifica.
- Superamento di un concezione del funzionamento della mente stato concepito e trattato più come meccanismi “dati”, da individuare e correggere, che non come processi evolutivo-adattivi sul cui orientamento giocano precisi fattori autopoietici.
- Le funzioni della mente indagate da psicofisiologi, evolutivisti, psicosociologi, sono così emerse più nella luce di “strutture” da valutare alla luce di una norma astratta, e da curare, anziché come “risorse” da rispettare e assecondare nel circolo virtuoso delle transazioni evolutive, individuali, sociali e socio-ecologiche.

Cosa si intende per Life Skills?

- La psicologia è stata in grado di mettere in evidenza una serie di competenze della mente e della personalità umana che chiariscono la trama più articolata del funzionamento psicologico secondo linee che possono essere descritte come skills o “competenze” potenziali:
- nella cosiddetta sfera cognitiva (capacità di risolvere i problemi, di prendere decisioni, di operare con spirito critico e creativo ecc.);
- attinenti alla sfera della personalità e delle emozioni (vedi per es la self efficacy di Bandura, l’ottimismo di Seligman, l’autostima, capacità di gestire le emozioni, gli stress o sollecitazioni della vita quotidiana, ecc.);
- più orientate nel senso di un’apertura alla relazione sociale (risorse di empatia, competenze comunicative ecc.).

Le Life Skills secondo l'OMS (1994)



Definizioni sintetiche delle Life skills (OMS)

- **Decision making** (capacità di prendere decisioni): competenza che aiuta ad affrontare in maniera costruttiva le decisioni nei vari momenti della vita. La capacità di elaborare attivamente il processo decisionale, valutando le differenti opzioni e le conseguenze delle scelte possibili, può avere effetti positivi sul piano della salute, intesa nella sua accezione più ampia.
- **Problem solving** (capacità di risolvere i problemi): in maniera analoga, questa capacità, permette di affrontare i problemi della vita in modo costruttivo. I problemi significativi che vengono lasciati irrisolti, possono infatti causare stress mentale e produrre tensioni fisiche.

Definizioni sintetiche delle Life skills (OMS)

- **Pensiero creativo:** agisce in modo sinergico rispetto alle due competenze sopracitate, mettendo in grado di esplorare le alternative possibili e le conseguenze che derivano dal fare e dal non fare determinate azioni. Il pensiero creativo aiuta a guardare oltre le esperienze dirette e, anche se non viene identificato alcun problema e non ci sono decisioni da prendere, può aiutare a rispondere in maniera adattiva e flessibile alle situazioni della vita quotidiana.
- **Pensiero critico:** è l'abilità ad analizzare le informazioni e le esperienze in maniera obiettiva. Può contribuire alla promozione della salute, aiutando a riconoscere e valutare i fattori che influenzano gli atteggiamenti e i comportamenti, vedi per es. i valori, le pressioni dei coetanei e l'influenza dei mass-media.

Definizioni sintetiche delle Life skills (OMS)

- **Comunicazione efficace:** sapersi esprimere, sia sul piano verbale che non verbale, con modalità appropriate rispetto alla cultura e alle situazioni. Questo significa essere capaci di manifestare opinioni e desideri, ma anche bisogni e paure. Può voler dire inoltre esser capaci, in caso di necessità, di chiedere consiglio e aiuto.
- **Capacità di relazioni interpersonali:** aiuta a mettersi in relazione e interagire con gli altri in maniera positiva. Ciò vuol dire riuscire a creare e mantenere relazioni amichevoli che possono avere forte rilievo sul benessere mentale e sociale. Tale capacità può esprimersi sul piano delle relazioni con i membri della propria famiglia, favorendo il mantenimento di un'importante fonte di sostegno sociale; può inoltre voler dire esser capaci, se opportuno, di porre fine alle relazioni in maniera costruttiva.

Definizioni sintetiche delle Life skills (OMS)

- **Autoconsapevolezza:** ovverosia riconoscimento di sé, del proprio carattere, delle proprie forze e debolezze, dei propri desideri e delle proprie insofferenze. Sviluppare l'autoconsapevolezza può aiutare a riconoscere quando si è stressati o quando ci si sente sotto pressione. Si tratta infine di un prerequisito di base per la comunicazione efficace, per instaurare relazioni interpersonali, per sviluppare empatia nei confronti degli altri.
- **Empatia:** é la capacità di immaginare come possa essere la vita per un'altra persona anche in situazioni con le quali non si ha familiarità. Provare empatia può aiutare a capire e accettare i "diversi"; questo può migliorare le interazioni sociali per es. in situazioni di differenze culturali o etniche. La capacità empatica può inoltre essere di sensibile aiuto per offrire sostegno alle persone che hanno bisogno di cure e di assistenza, o di tolleranza, come nel caso dei sofferenti di AIDS, o di disordini mentali. Queste persone rischiano di essere stigmatizzate e poste all'ostracismo proprio da coloro dai quali dipendono per ricevere aiuto.

Definizioni sintetiche delle Life skills (OMS)

- **Gestione delle emozioni:** implica il riconoscimento delle emozioni in noi stessi e negli altri; la consapevolezza di quanto le emozioni influenzino il comportamento e la capacità di rispondere alle medesime in maniera appropriata. Emozioni intense come la rabbia o il dolore, se non si è in grado di reagire in modo positivo, possono avere effetti negativi sulla salute.
- **Gestione dello stress:** consiste nel riconoscere le fonti di stress nella vita quotidiana, nel comprendere come queste ci “tocchino” e nell’agire in modo da controllare i diversi livelli di stress. Questo può significare prendere iniziative per ridurre le stesse sorgenti dello stress- apportando per es. cambiamenti nell’ambiente fisico o nello stile di vita- oppure può voler dire imparare a rilassarsi e far sì che le tensioni create da stress inevitabili, non diano luogo a problemi di salute.

I programmi di Life Skills Education

- Nell'esperienza internazionale, i programmi Life Skills sono stati inizialmente orientati ad obiettivi di carattere preventivo, misurabili, ma settoriali, quali ad es.
- la prevenzione dell'abuso di droghe (Botvin et al., 1980, 1984; Pentz, 1983),
- la prevenzione delle gravidanze in adolescenza (Zabin et al., 1986; Schinke, 1984)
- la promozione dell'intelligenza (Gonzalez, 1990),
- la prevenzione del bullismo (Olweus, 1990), dell'HIV (WHO/GPA, 1994).
- Alcuni programmi inseriscono la Life Skills Education in una prospettiva più ampia (ad es. l'educazione alla pace, Prutznam et al. 1988).

I programmi di Life Skills Education

- Successivamente la prospettiva si è ampliata in direzioni più sensibili al contributo delle LS al conseguimento di obiettivi di carattere più generale, in sintonia con le esigenze educative dei diversi sistemi.
- Un passo significativo in questa direzione può venire da esperienze orientate all'educazione delle life skills come abilità generali per la vita quotidiana.
- Questi programmi costituiscono soprattutto un approccio efficace per la prevenzione primaria (Errecart et al., 1991, Perry and Kelder, 1992; Caplan et al. 1992).

I programmi di Life Skills Education

- Alcuni programmi, come ad esempio l'approccio Inglese "*Skill for Life*" di Tacade, pur ponendosi per alcuni aspetti in continuità con questa linea, accentua il proprio orientamento sistemico e costruzionista in modi che ci sembrano più appropriati alle esigenze educative delle istituzioni educative, più attenti ad una visione complessa delle loro potenzialità e più rispettosi delle culture locali.

Una nuova ottica per la promozione della salute

- Nella nostra interpretazione le *life skills* (Bertini, Braibanti e Gagliardi, 2006; Braibanti, Benaglio e Servidati, 2008) non costituiscono tanto delle competenze che debbano essere acquisite *ex novo*, quanto piuttosto delle *aree di esplorazione* delle relazioni complesse tra una personalità in crescita e i compiti evolutivi che impegnano i soggetti nel corso dello sviluppo: non si tratta di un “pronto soccorso” emotivo e relazionale, condotto attraverso esercitazioni e schede didattiche, quanto invece di una strategia che mira a riconoscere e a riflettere sulle condizioni che possano favorire la mobilitazione di risorse personali e collettive da impegnare nello sviluppo individuale e sociale. Le *life skills*, insomma, si focalizzano sulle *competenze d’azione* che si rendano accessibili nella vita personale e collettiva e che l’adolescente impari a riconoscere come proprio patrimonio disponibile che può essere condiviso con le altre persone, per essere contemporaneamente *in pieno possesso di sé nel presente e capace di oltrepassare il presente* col proprio sguardo e col proprio impegno.

Una nuova ottica per la promozione della salute

- Obiettivo della promozione della salute centrata sulle *life skills* è dunque quello di costruire spazi e occasioni in cui l'azione si coniughi con la riflessione. C'è indubbiamente una priorità dell'azione: è nell'azione che si rendono coniugabili l'oggettivo con il soggettivo, la dimensione della teoria con la dimensione dell'agire nell'incontro. Però, lo spazio della riflessione è uno spazio estremamente importante, in cui si può dar voce e restituire all'azione la sua capacità effrattiva nei confronti di un mortificante conformismo, rendere disponibile al pensiero una possibilità diversa, diversi sentieri per un'identità aperta e liberata. Questo è, forse, un compito che la scuola e le istituzioni educative debbono riconoscere come proprio: offrirsi come spazio di riflessione, di elaborazione, di sperimentazione di sé e dell'identità in un processo di crescita e di confronto con il sapere.

Una nuova ottica per la promozione della salute

- Promuovere l'azione vuol dire promuovere capacità di de-posizionamento dalla normalità di una dipendenza profondamente intrecciata con i valori del quotidiano, attraversata da un dolore sordo fatto tacere, anestetizzato dal frastuono del quotidiano, dalle persuasioni occulte, dalle frenesie di un desiderio inappagabile. Una normale “*abios-bios*” (vita non vita), alla ricerca frenetica di *essere ciò che non si è*, di *avere ciò che non si ha*, da cui occorre uscire con una riaffermazione della propria capacità di esprimersi nel mondo, con una tensione *persuasa di sé nel presente*, capace di aver ragione di ogni retorica accettazione, troppo spesso incarnata nella ragionevolezza acquiescente delle istituzioni (Michelstaedter, 1913).

Una nuova ottica per la promozione della salute

- Promuovere le competenze d'azione e l'impegno dei giovani, significa peraltro agire su un patrimonio sociale e culturale ben più generale. Perché se è vero che i giovani possono percepire l'impegno diretto in modo preciso e puntuale, appropriato, innanzitutto come uno spazio di crescita personale, è vero dall'altra parte che l'impegno dei giovani rappresenta un attrattore irrinunciabile, una necessità essenziale per la società nel suo complesso. Ecco, qui noi intravediamo una necessità di riflessione da parte delle istituzioni educative: riconoscere che l'impegno non è solo uno spazio a disposizione del bisogno e dei processi di crescita personale, ma è uno spazio irrinunciabile di riflessione sul modo in cui l'ambiente, i contesti necessitano di sguardi diversi, di sperimentare l'inappropriatezza delle norme, di uno spazio di costruzione di nuove norme.

Una nuova ottica per la promozione della salute

- L'impegno dei giovani è la fucina in cui, di fronte alla complessità di un *reale infedele*, in cambiamento, si rendono disponibili per la società intera norme nuove, nuove possibilità di lettura di se stessi e del rapporto complesso tra il giovane e il suo contesto, tra l'individuo e il suo contesto. Questa fucina attraversa processi di socializzazione, che non possono ridursi interamente al perseguire un'identità entro percorsi assegnati e ruoli condivisi, all'adesione agli stereotipi che ci vengono proposti ma, al contrario, si costruiscono nella possibilità di lavorare sulla sperimentazione, sugli interstizi, laddove cioè le domande di senso diventano urgenti e pregnanti. Uno spazio di socializzazione in cui diventa indispensabile offrirsi una possibilità piena di vivere e di spendersi nell'esistere.

Punti di forza della Life Skills Education

- 1) enfasi sull'interdipendenza degli “agenti di cambiamento”
- 2) fisionomia processuale e ricorsiva del cambiamento
- 3) flessibilità dei “materiali didattici”

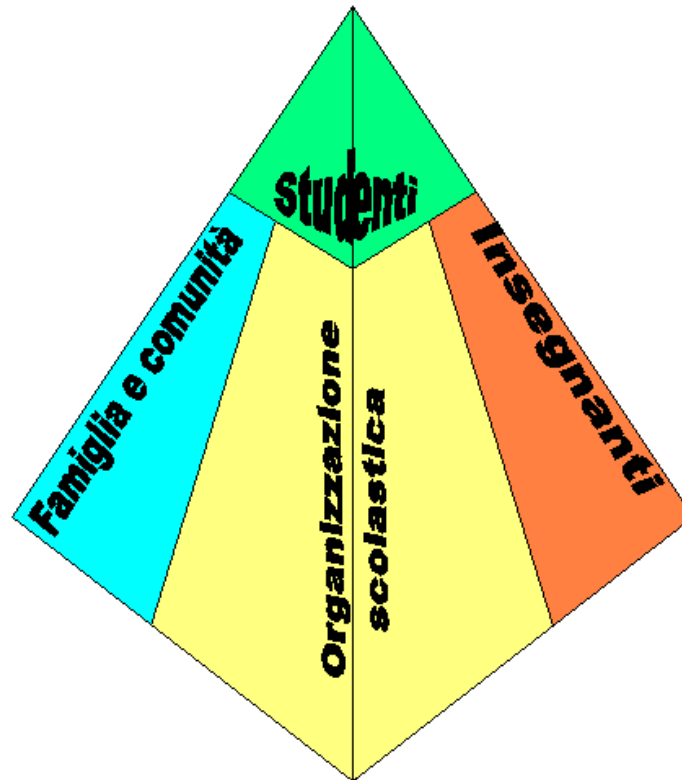
Anche sulla base delle esperienze che abbiamo realizzato nelle scuole italiane, proponiamo di aggiungere una quarta caratteristica altrettanto importante:

- 4) Piena integrabilità della LSE all'interno della didattica.

1) Interdipendenza degli agenti di cambiamento

- La LSE consente di promuovere il valore di **una relazione di mutualità** che coinvolga a pari titolo tutte le componenti del sistema.
- L'obiettivo di favorire l'apprendimento e lo sviluppo individuale e sociale dello studente si realizza non tanto nella misura in cui i dirigenti, gli insegnanti, le famiglie il territorio s'impegnano a dare "qualcosa" agli studenti (e quest'ultimi a recepire con diligenza gli insegnamenti), quanto piuttosto nella misura in cui ciascuna componente, nella sua competenza e responsabilità, cresce nel processo stesso

1) Interdipendenza degli agenti di cambiamento

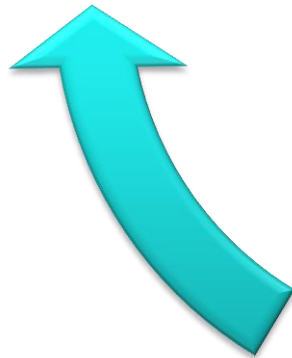


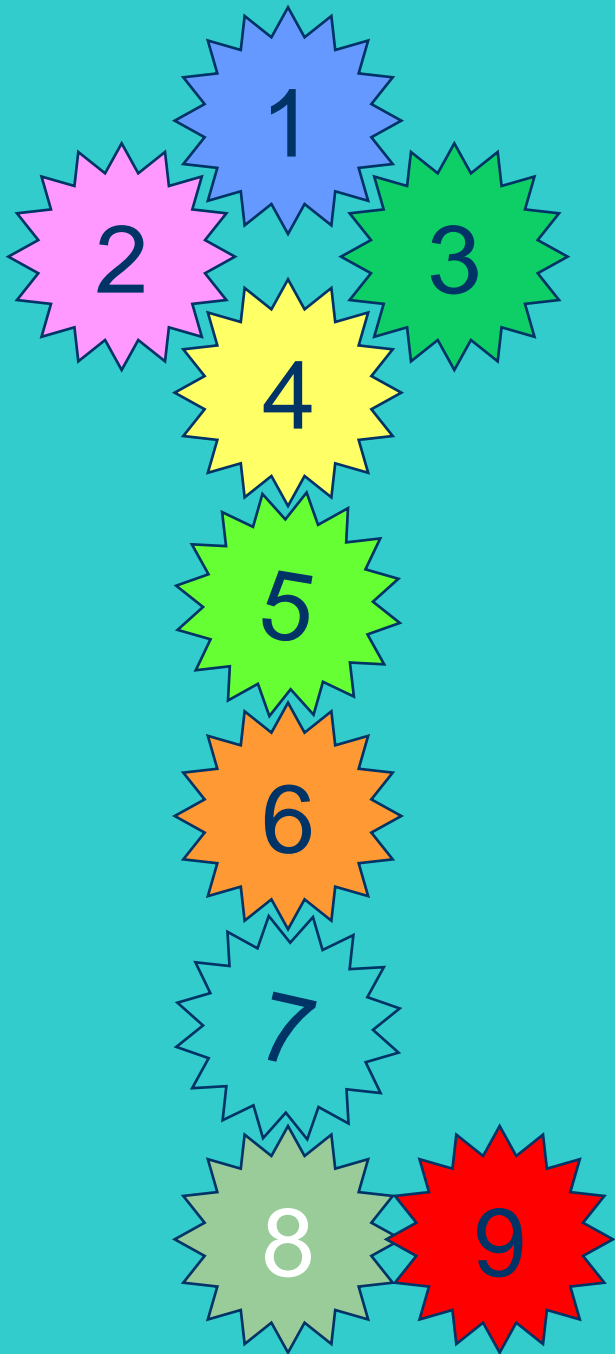
Fisionomia ricorsiva del processo di cambiamento

Preparazione
del
cambiamento

Costruzione
dell'azione

Verifica e
revisione





1. preparazione al cambiamento

2. identificazione dei bisogni

3. valutazione delle risorse

4. analisi del rapporto tra bisogni e risorse

5. individuazione di un focus per il cambiamento

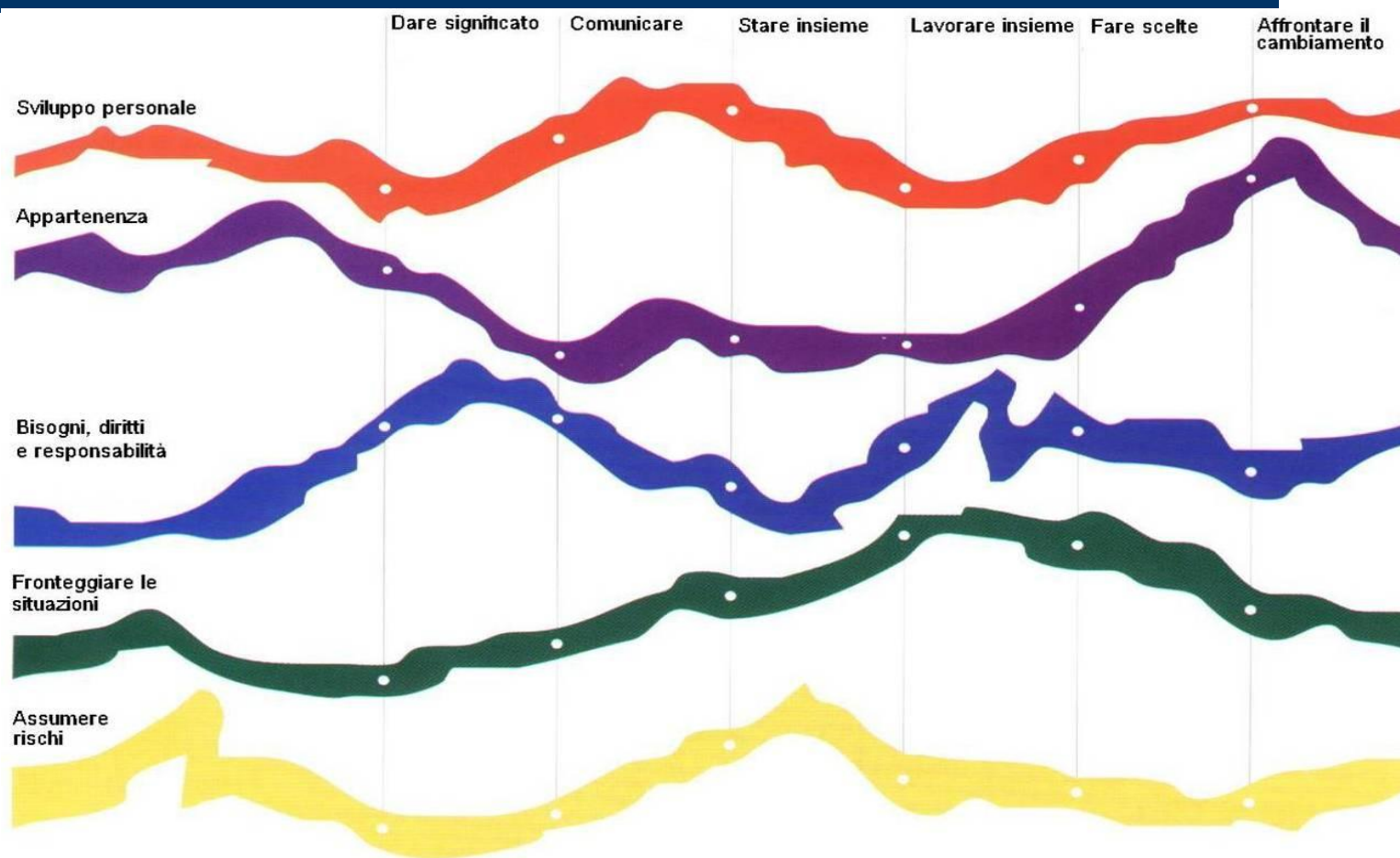
6. identificazione dei risultati concreti da raggiungere

7. pianificazione e implementazione

8. verifica

9. riprogrammazione

I materiali didattici



I materiali didattici

Unità A1 Dare un senso

Questa Unità include esercizi da usare per un programma di accoglienza per nuovi studenti, cerca di esaminare esperienze personali relative al senso di appartenenza e di sviluppare una maggior comprensione dei contesti sociali di vita delle altre persone

Obiettivi di questa Unità

- Consentire agli studenti di identificare e riflettere sulle sensazioni ed esperienze vissute nella scuola che hanno lasciato
- Considerare come sia possibile creare un senso di appartenenza entro un nuovo ambiente scolastico
- Esaminare il concetto per cui persone diverse in contesti differenti provano un senso di appartenenza
- Capire il senso di appartenenza delle altre persone

Competenze da sviluppare

- Riflettere
- Parlare e ascoltare
- Progettare azioni
- Empatia

Argomenti affrontati

- Cominciare la scuola
- Perdita e cambiamento
- Senso di appartenenza
- Diversità di esperienze e di sentimenti
- Accettazione reciproca

Sommario delle Attività

1. Guardarsi indietro – una riflessione sui primi giorni di scuola
2. Guardare in avanti – che cosa possiamo fare per favorire il nostro senso di appartenenza
3. Che cosa significa per me “appartenere” – prestare attenzione ai gruppi, ai luoghi, alle sensazioni
4. Che cosa significa per gli altri “appartenere” – comprendere il senso di appartenenza degli altri

I materiali didattici



Unità BDR4 Lavorare insieme

L'Unità ha lo scopo di far crescere la responsabilità degli studenti che sono chiamati a collaborare ad un certo numero di aspetti relativi all'ambiente scolastico

Obiettivi di questa Unità

- Individuare le caratteristiche chiave degli ambienti che promuovono la salute
- Far fronte alle discriminazioni ed esaminare l'impatto delle misure contro la discriminazione
- Prendere in considerazione problemi di motivazione correlati alla frequenza scolastica
- Esaminare l'impatto dei compiti a casa da diversi punti di vista; identificare e confrontarsi con i problemi connessi

Competenze da sviluppare

- Analisi
- Progettare azioni
- Farsi valere
- Problem solving

Argomenti affrontati

- Ambienti che promuovono salute
- Pari opportunità
- Lotta alla discriminazione
- Frequenza scolastica
- Compiti a casa

Sommario delle Attività

1. Un ambiente che promuove salute – identificare le caratteristiche, programmare le azioni
2. Pari opportunità – combattere le discriminazioni – l'impatto di misure contro la discriminazione
3. Venire a scuola – individuare i fattori che influenzano la frequenza scolastica, strategie per massimizzare il positivo e minimizzare il negativo
4. Perché i compiti a casa? – chi è coinvolto nei compiti a casa e come superare i problemi con i compiti a casa

L'efficacia dei programmi di LSE

Nei vari Paesi dove la sperimentazione di questi programmi è in atto si registra un forte consenso sia nell'ambito degli operatori sia degli utenti. I risultati positivi riguardano non solo gli obiettivi di prevenzione o di promozione a livello individuale, ma si estendono allo stesso contesto scolastico, dove si registra un miglioramento delle relazioni fra pari, della relazione insegnante alunno, delle prestazioni scolastiche stesse.

Più specificamente la Life Skills education rappresenta uno dei modelli di intervento della prevenzione dell'uso di sostanze che negli ultimi venti anni ha ricevuto il maggior numero di validazioni con effetti positivi sia a breve (1 anno) che a lungo termine (3/7 anni) (Griffin et al., 2004)

Le Life Skills in Italia

Nelle strategie di prevenzione e promozione della salute le LSE costituiscono anche in Italia un punto di riferimento determinante. Esse sono presenti nelle pratiche dei Servizi, delle Istituzioni Scolastiche e Formative, e costituiscono un punto di riferimento nelle linee guida di diverse Regioni (es. Lombardia, Toscana, Piemonte, ecc.)

La promozione delle LSE nella scuola italiana

Il MIUR ha promosso una serie di sperimentazioni sull'introduzione della LSE nella scuola. Il nostro gruppo di Ricerca (Università di Bergamo e Università di Roma "La Sapienza") ha curato una sperimentazione che ha coinvolto in due sessioni successive istituti superiori di 20 province e 17 istituti comprensivi (scuole medie) di 8 province italiane

In un momento successivo la sperimentazione ha coinvolto 10 Centri di Formazione professionale della provincia di Bergamo

Complessivamente sono stati coinvolti oltre 100 classi dei diversi ordini e gradi, oltre 2000 studenti e 400 insegnanti

(Bertini, Braibanti e Gagliardi, 2006;
Braibanti, Benaglio e Servidati, 2008)

Impatto sugli insegnanti

Nel gruppo sperimentale, rispetto al gruppo di controllo, gli insegnanti manifestano nel corso della sperimentazione un maggiore progresso nella percezione:

- dell'attenzione, che ha la propria scuola, allo sviluppo professionale dei docenti (p<.001)
- dell'attenzione, che ha la propria scuola, allo sviluppo personale dei docenti (p.008)
- del grado in cui, nella propria scuola, la didattica e la vita scolastica sono basate in modo esplicito e tengono conto dello sviluppo personale e sociale (p.<.0001)
- del modo in cui vengono sviluppate le strategie a breve, medio e lungo termine, per il miglioramento dei processi scolastici connessi allo sviluppo personale e sociale degli studenti (p.02) .Più collegialità nel gruppo sperimentale
- della programmazione di incontri regolari per permettere al personale di valutare la qualità delle risorse a disposizione per favorire i processi di sviluppo personale sociale (p.05)
- di quanto la propria scuola sia attenta ai bisogni degli studenti (p.05)
- di quanto la propria scuola sia attenta ai bisogni delle famiglie (p.02)

Impatto sugli insegnanti

In particolare, nella percezione degli insegnanti, la scuola dopo il periodo di sperimentazione è ritenuta:

- più attenta allo sviluppo professionale e allo sviluppo personale dei docenti
- più capace di orientare la didattica allo sviluppo personale e sociale degli studenti
- più orientata ad attivare strategie di promozione dello sviluppo personale e sociale
- con maggiore consuetudine alla valutazione collegiale della qualità delle risorse per lo sviluppo personale e sociale
- più attenta ai bisogni degli studenti, dei genitori e, in parte, degli insegnanti

Risultati psicometrici sugli alunni

I risultati sugli alunni sono fortemente differenziati in funzione dell'orientamento progettuale degli insegnanti e della loro fiducia nel coinvolgimento di tutte le componenti scolastiche nel progetto

Risultati psicometrici sugli alunni

- Un primo controllo è stato fatto differenziando le scuole sulla base del diverso orientamento da loro privilegiato, nella scelta degli obiettivi di miglioramento. In particolare abbiamo distinto le scuole più orientate a lavorare sulle competenze metacognitive, (Scuole MTC) da una parte, e quelle più impegnate a curare le dinamiche emotive e relazionali, (Scuole E.REL.) dall'altra. P
- Per quanto gli alunni delle scuole E.REL., nella fase precedente all'intervento, abbiano punteggi peggiori sia nel *test* dell'autostima sia nel *test* sulle relazioni interpersonali, nella fase successiva i punteggi s'invertono con un incremento pre-post, statisticamente significativo, nel *test* dell'autostima, e vicino alla significatività ($p. < .10$), nel *test* delle relazioni interpersonali.

Risultati psicometrici sugli alunni

Sempre nel campione sperimentale sono stati individuati, attraverso l'analisi di processo, due gruppi di scuole.

- Un primo gruppo (N.207), definito “Gruppo 1”, comprende scuole che avvertono il bisogno di condivisione con tutti gli agenti di cambiamento e agiscono con progetti coerenti (SMART) per conseguirla.
- Il secondo gruppo (N 290), definito “Gruppo 2”, include scuole che non ritengono possibile un coinvolgimento degli altri agenti di cambiamento (altri insegnanti, organizzazione scolastica, genitori) o si limitano a generiche azioni occasionali, di sensibilizzazione, soprattutto in momenti formali.
- Gli alunni del “gruppo 1” hanno valori più bassi nella prima rilevazione e sistematicamente più alti nella seconda rilevazione, sia nelle valutazioni generali di autostima (p.03), sia nelle relazioni interpersonali (p.04). L'autostima che ottiene un miglioramento più evidente è relativo alla categoria “vita familiare” (p.02). Le relazioni interpersonali hanno nel gruppo 1 miglioramenti più netti del gruppo 2 sia nelle “relazioni col padre” (p.02), sia nelle “relazioni con la madre”, quantunque queste ultime siano al limite della significatività statistica (p.07).

Risultati della sperimentazione

L'obiettivo primario della ricerca-azione non è stato quello di validare strumenti e procedure didattiche, quanto quello di sperimentare un approccio globale ed ecologico allo sviluppo.

Risultati della sperimentazione

In questo senso la sperimentazione ha raggiunto risultati significativi lungo quattro obiettivi principali:

- **Coinvolgimento sistemico di tutte le componenti.**
- **Piena utilizzabilità del materiale operativo e delle strategie procedurali indicate nel progetto.**
- **Integrare i programmi orientati allo sviluppo individuale e sociale, con quelli più inerenti alla didattica curricolare.**
- **Un quarto obiettivo è stato quello di valutare l'impatto della proposta SFL sul processo di innovazione nell'organizzazione e nella vita scolastica**

Risultati della sperimentazione

L'approccio SFL ha in larga misura dimostrato di essere a proprio agio in una prospettiva complessa di innovazione:

I singoli strumenti di analisi e valutazione dei contesti, dei bisogni, degli obiettivi, delle azioni, degli esiti di cambiamento, possono contribuire a rendere sistematica ed efficace la capacità di organizzare e promuovere l'innovazione da parte dei gruppi di lavoro.

Risultati della sperimentazione

Nel corso del progetto, il modello di sviluppo SFL, ha rivelato in diversi casi, la sua potenzialità di fulcro dei processi d'innovazione didattica e organizzativa ponendosi come:

- strumento di analisi e riflessione
- veicolo di condivisione e diffusione dell'innovazione
- opzione organizzativa
- analizzatore della qualità della vita scolastica